



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

14 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Stop all'arancione da lunedì prossimo, attesa per oggi l'ufficialità della nuova classificazione

I numeri... tornano, Isola in zona gialla

L'indice di contagio sceso a 0,8 per la seconda volta consecutiva sotto la soglia critica
In calo anche i dati sui positivi e sui posti letto occupati. Diciannove i decessi registrati

Andrea D'Orazio

PALERMO

Resta stabile, ancorato vicino a quota 600 casi, il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, e mentre la pressione sulle strutture ospedaliere continua a calare, l'Isola, dopo due mesi, si appresta a mandare in soffitta l'arancione: traguardo previsto lunedì prossimo, dopo le ordinanze che il ministro della Salute firmerà nelle prossime ore. Difatti, sulla strada che porta al giallo non dovrebbero esserci sorprese, dato che, con ogni probabilità, nel nuovo monitoraggio Covid della cabina di regia nazionale, atteso per oggi e relativo alla scorsa settimana, l'indice di contagio (Rt), ancora dirimente per la classificazione del rischio epidemiologico, sul territorio dovrebbe attestarsi intorno allo 0,8, con una leggera flessione rispetto allo 0,89 registrato nel precedente report e comunque al di sotto della soglia critica (pari a 1) superata la quale può scattare l'arancione. E il giallo potrebbe restare a lungo, perché oltre l'Rt nell'Isola sono in calo pure i posti letto occupati in ospedale e l'incidenza dei contagi sulla popolazione, ossia i due parametri che, su spinta delle Regioni, a partire dalla prossima settimana dovrebbero assumere un ruolo centrale nella classificazione del rischio, anche se l'indice di contagio, fanno sapere dal ministero della Salute, resterà comunque un parametro di giudizio fondamentale. Intanto, mentre i vertici regionali di Confindustria, fiduciosi nell'addio all'arancione, sospendono lo sciopero della fame iniziato sette giorni in nome delle riaperture, diminuiscono pure le zone rosse siciliane, con la revoca immediata del semi-lockdown a Gela disposta su ordinanza del governatore Musumeci dopo l'aggiornamento epidemiologico dell'Asp nissena. Così, rimangono 14 i comuni off-limits, di cui due, San Biagio Platani e Gagliano Castelferrato, con il rosso in scadenza il 26 maggio e 14 mercoledì prossimo: Corleone, Vicari, Santa Cristina Gela, San Cipirello, Caltavuturo, Polizzi Generosa, Maniace, Mineo, Riesi,

**Macchie di colore
Gela non è più
in rosso già da ieri
ma per altri 14 comuni
bisognerà aspettare**



Lotta al Covid. Nei prossimi giorni arriveranno 60 mila dosi di Johnson&Johnson e Moderna

Tortorici, Nizza di Sicilia e Ravanusa. Tornando al bilancio quotidiano delle infezioni, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 603 nuovi casi su 7854 test molecolari, per un tasso di positività stabile al 7,7% e in leggero in rialzo, dal 2,3 al 3%, se si considerano anche i 12353 tamponi rapidi processati nell'arco di una giornata.

Diciannove i decessi registrati ieri, mentre il bacino dei contagi attivi, a fronte dei 1454 guariti accertati nelle ultime ore, scende a quota 19165 (870 in meno) e i posti letto occupati nei reparti Covid diminuiscono di 37 unità: 36 in area medica, dove si trovano 883 degenti, e uno nelle terapie intensive, dove risultano 124 pazienti e cinque ingressi. Questa la distribuzione dei nuovi positivi tra le province: Catania 183, Palermo 179, Agrigento 67, Messina 65, Siracusa 51, Trapani 31, Caltanissetta 17, Ragusa sei ed Enna quattro. Nel frattempo, sul fronte vaccini, l'Isola ha contato ieri oltre 40mila somministrazioni, forse il segnale di svolta «atteso da tanto tempo», si augura Musumeci, «certo che il completamento della rete di tutti i punti vac-

cinali consentirà di fare ancora di più e meglio. Ho disposto anche il censimento per comune delle fasce anziane e non lesineremo di coinvolgere tutti, a partire dai medici di medicina generale e dalle farmacie». La Sicilia, però, resta fanalino di coda per dosi inoculate, pari al 78% di quelle consegnate da Roma. Ad accelerare la campagna potrebbe essere il via libera alle vaccinazioni sui quarantenni, confermate dalla Regione a partire da lunedì prossimo. In questo modo resterebbero esclusi solamente i soggetti tra i 16 e i 39 anni che non hanno patologie, mentre nei prossimi giorni arriveranno altre 60 mila dosi circa: 13 mila di Johnson & Johnson e oltre 46 mila di Moderna, queste ultime previste il 17 maggio. Da Palazzo d'Orleans arriva anche un'altra conferma: nell'attesa che il Cts nazionale dia il proprio parere sull'utilizzo di AstraZeneca per gli under 60, le somministrazioni potranno proseguire, a richiesta, anche con Pfizer o Moderna. Invariato, invece, il siero da utilizzare nel richiamo per chi ha già effettuato come prima dose il vaccino di Oxford. (ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa cambia con le restrizioni in arrivo

Aria nuova per locali e sport

Osvaldo Baldacci

Passando da arancione a giallo i cambiamenti sulle restrizioni per il Covid-19 non sono da poco. Per prima cosa c'è libertà di spostamenti: in zona arancione la circolazione è limitata all'interno del proprio comune (con le limitate eccezioni per i piccoli comuni), mentre con il giallo c'è completa libertà di circolazione non solo all'interno dell'intera regione, ma persino fra una regione e l'altra. Il che ad esempio dà il via libera pure al turismo anche da fuori regione. Attenzione, però: resta in vigore il coprifuoco, che scatta ancora alle 22 (fino alle 5 di mattina), anche se dal 24 maggio potrebbe passare alle 23 (ma la misura è tuttora allo studio). La libertà di spostamenti comprende la progressiva «liberalizzazione» delle visite a parenti e amici: si può andare in casa altrui, ma non più di quattro adulti per volta, esclusi i minorenni.

Aperti a pranzo e a cena

Altri cambiamenti di grande rilevanza riguardano la ristorazione. Bar e ristoranti possono restare aperti a pranzo e anche a cena (ma senza eccezioni al coprifuoco delle 22). Ancora non si può stare al chiuso né prendere il caffè al banco, ma si può pranzare o cenare regolarmente al tavolo, rigorosamente all'aperto anche in caso di pioggia. I commen-

ti festivi e nei prefestivi) devono restare chiusi. Aperti invece tutti gli altri negozi ed esercizi commerciali, per i quali resta però obbligatorio esporre un cartello che indichi il numero massimo di persone che possono essere contemporaneamente presenti all'interno dei locali. Deve essere reso disponibile il gel per disinfettare le mani, e il personale deve indossare mascherine e guanti.

Tutti al mare (o in piscina)

Altro aspetto assai rilevante, soprattutto per la Sicilia: possono riaprire gli stabilimenti balneari. Riaprono anche le piscine all'aperto, mentre restano ferme quelle al chiuso, di cui si potrebbe discutere nella cabina di regia di lunedì prossimo. Stessa sede in cui si discuterà fra l'altro della possibilità di autorizzare i banchetti per i matrimoni (restano al momento vietati) e di anticipare la data di apertura dei parchi tematici e di divertimento, ad oggi fissata al primo luglio, stessa data delle ripartenze di fiere e convegni.

Centri commerciali e festivi

Lunedì inoltre si discuterà se permettere la riapertura dei centri commerciali nel week end: al momento anche in zona gialla il sabato e la domenica (o più precisamente nei gior-

ni festivi e nei prefestivi) devono restare chiusi. Aperti invece tutti gli altri negozi ed esercizi commerciali, per i quali resta però obbligatorio esporre un cartello che indichi il numero massimo di persone che possono essere contemporaneamente presenti all'interno dei locali. Deve essere reso disponibile il gel per disinfettare le mani, e il personale deve indossare mascherine e guanti.

Cinema, teatri... calcetto

Sono invece aperti in zona gialla cinema, teatri, musei, aree archeologiche, sempre nel rispetto delle normative sul distanziamento e sulla prevenzione del contagio del Covid-19: prenotazione obbligatoria dei posti a sedere, distanza di sicurezza di almeno un metro tra gli spettatori, capienza delle sale limitata al 50% del totale, massimo 1000 persone all'aperto e 500 negli spazi chiusi, mascherina comunque obbligatoria. Pronte a riaprire anche le palestre, ma giallo o non giallo devono comunque aspettare il primo giugno, oltre a dover ovviamente garantire rigorose misure di sicurezza. Ma lo sport già torna: è consentito lo svolgimento all'aperto di qualsiasi attività sportiva anche di squadra e di contatto. Anche i circoli sportivi possono essere aperti, ma con attività al momento solo all'aperto. (*OBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia, boom di presenze (e lunghe file) agli hub per 40mila vaccini

Musumeci: «Risultato straordinario grazie all'allargamento della platea. Ma vogliamo fare di più»

PALERMO. Tra quattro giorni la Sicilia tornerà a «respirare» dopo la lunga fase di restrizioni arancioni, tutti gli indicatori segnano il «giallo» per l'isola, con la ripartenza prevista il 17 maggio, in concomitanza con l'avvio della stagione balneare, come previsto dall'ordinanza di qualche giorno fa del governatore Nello Musumeci. L'atteso miglioramento trova conferma nell'analisi della Fondazione Gimbe, secondo cui in Sicilia nella settimana dal 5 all'11 maggio, risulta in calo l'indicatore relativo ai «casi attualmente positivi per 100.000 abitanti» (455, -14,2%) e sono in diminuzione i nuovi casi». Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica 25% (soglia massima 40%) e terapia intensiva 16% (soglia massima 30%) occupati da pazienti Covid.

E i dati di ieri, tutto sommato, confermano il trend: 603 positivi su 20.207 tamponi, con una incidenza del 3%. Purtroppo si registrano altre 19 vittime.

Un'accelerazione verso la «normalità» potrebbe arrivare a breve, grazie alle vaccinazioni. Da lunedì 17 maggio via libera alle prenotazioni delle vaccinazioni anti-Covid anche per i quarantenni. L'estensione della somministrazione del siero - per i nati dal 1972 al 1981 - è stata autorizzata nell'ambito della campagna nazionale di immunizzazione. Da lunedì, quindi, nell'Isola si allarga il target di cittadini che potranno vaccinarsi: restano esclusi solamente i soggetti tra i 16 e i 39 anni che non hanno patologie.

Ieri nei principali centri vaccinali dell'Isola si è registrato un vero e proprio boom di presenze,

con lunghissime file praticamente per tutta la giornata e sino a tarda sera. Dall'hub di Catania a San Giuseppe la rena a quello della Fiera di Palermo, ore di attesa, un po' di nervosismo e insofferenza, ma alla fine un risultato positivo per la campagna vaccinale.

In effetti almeno da due giorni, cioè da quando è stato allargato il target dei vaccinabili, si stava registrando anche nell'Isola una crescita delle richieste di prenotazione per accedere alle vaccinazioni. Il balzo delle ultime 48 ore, in particolare, sarebbe da collegare all'apertura decisa dalla Regione di vaccinare gli over 50 anche senza patologie e di inserire anche l'ampia fascia che parte dai 16 anni per soggetti che presentino lievi patologie. Molti hanno cercato nelle ultime ore di prenotar-

si, ma tanti tra mercoledì e ieri hanno approfittato dell'open day, in pratica ormai costante, presentandosi agli hub vaccinali e mettendosi in fila per ore.

E il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha voluto ieri sottolineare il dato delle vaccinazioni in crescita: «Avevamo visto giusto: la decisione di allargare la platea dei vaccinati oggi ha prodotto un risultato straordinario perché siamo ben oltre le 40 mila somministrazioni. Spero sia il segnale atteso da tanto tempo e sono certo che il completamento della rete di tutti i punti vaccinali consentirà di fare ancora di più e meglio. Ho disposto anche il censimento per Comune delle fasce anziane e non lesineremo di coinvolgere tutti, a partire dai medici di medicina generale e dalle farmacie».

Vaccini, cinquantenni all'assalto sei ore di attesa all'hub della Fiera

«Dalla prossima settimana solo prenotati». Le dosi di AstraZeneca rimangono in frigorifero a Palermo un under 60 su venti ha scelto il siero di Oxford, ancora meno a Messina e Catania

di **Giulio Spica**

Disposti ad aspettare sei ore in fila per il vaccino, purché non sia AstraZeneca. Ieri in Sicilia è stato sfondato l'obiettivo delle 41 mila iniezioni giornaliere assegnate dal commissario nazionale, grazie all'assalto dei cinquantenni in buona salute agli hub. «Un risultato straordinario. Spero sia il segnale atteso da tanto tempo e sono certo che il completamento della rete di tutti i punti vaccinali consentirà di fare ancora di più e meglio», esulta il governatore Nello Musumeci. Ma la speranza di trovare all'interno del nuovo target "volontari" per il siero anglo-svedese, di cui restano 175 mila dosi in frigo, si è in infranta contro i numeri: a Palermo solo un under 60 su venti ha scelto il vaccino di Oxford, ancora meno a Messina e Catania.

Le forniture

Un flop che già nei giorni scorsi aveva portato la Regione a cedere 50 mila dosi alla Puglia in cambio di 30 mila Moderna. Ora si punta soprattutto su Pfizer di cui arriveranno 780 mila dosi entro il 3 giugno.



In Sicilia record di somministrazioni oltre 41 mila "Un risultato straordinario" dice il presidente della Regione

le prime 160 mila sono già state recapitate. Poste Italiane ne ha in consegna 3 mila Johnson&Johnson e altre 46.400 Moderna. Per il 24 maggio sono previste 64 mila dosi Vaxzevria (nuovo nome di AstraZeneca) che saranno le ultime, dopo la rescissione del contratto con l'azienda produttrice già annunciata dalla Ue. Ma a dare il colpo di grazia al vaccino prodotto ad Oxford è stata la decisione del comitato tecnico scientifico nazionale di non abbassare l'età raccomandata per la somministrazione fissata alla fascia de-

gli over 60. Ieri mattina il dipartimento Attività sanitarie dell'assessorato alla Salute ha inviato una nota suggerendo i vaccini a m-Rna come Pfizer o Moderna per gli over 50 e i vaccini a vettore virale come Az e J&J solo se scelti dall'utente.

Corsa al vaccino

Ieri alle 17 all'hub della Fiera del Mediterraneo a Palermo, su 865 vaccinati nella fascia 16-59 anni solo 48 hanno scelto AstraZeneca, 126 il monodose Johnson&Johnson e tutti gli altri Pfizer. Tra i pochi a scegliere il siero anglo-svedese è stato Mario La Rocca, direttore dell'assessorato regionale, anche lui nella fascia degli over 50: «AstraZeneca è efficace: ha già protetto milioni di persone in Gran Bretagna consentendo il ritorno alla normalità». Ma il suo endorsement non ha convinto i suoi coetanei. All'hub della Fiera di Messina sono state somministrate appena 171 dosi Vaxzevria contro le 881 di Pfizer: solo 22 cinquantenni lo hanno scelto, mentre le altre 150 sono per lo più seconde dosi. In tutta la Sicilia, alle 17,30 di ieri, con questo vaccino si sono registrate appena 3.440 somministrazioni su oltre 35 mila riguardano-



come nei giorni precedenti all'apertura ai cinquantenni. Non resta che sperare in una migliore risposta dei cittadini tra 40 e 49 anni - oltre 500 mila - che potranno prenotarsi a partire da lunedì. Il presidente della Regione ha inoltre disposto il censimento per comune delle fasce anziane: «Non lesineremo di coinvolgere tutti - dice Musumeci - a partire dai medici di medicina generale e dalle farmacie. La Sicilia vuole uscire da questa pandemia e noi siamo organizzativamente pronti a fare la nostra parte».

In nuovi hub

Nonostante l'accelerazione degli ultimi giorni, l'isola resta fanalino di coda in Italia per dosi somministrate rispetto a quelle ricevute: il 78 per cento. Per raggiungere l'obiettivo delle 50 mila dosi al giorno assegnato per la prossima settimana, sono ai nastri di partenza i nuovi hub. Dopo l'esperienza del drive-in alla "Casa del Sole", l'Asp di Palermo ne organizza altri due a Carini e Termini Imerese.

In programma nel fine settimana anche mille vaccini nella chiesa di

San Gaetano a Monreale. Ieri è entrato in funzione l'hub di Bagheria e oggi sarà la volta di Cefalù. All'inizio della prossima settimana aprirà un nuovo padiglione della Fiera a Palermo. Nel Messinese oggi parte il primo hub in un centro commerciale, a Milazzo, mentre mercoledì sarà la volta del "La Torre" a Palermo. In provincia di Catania martedì saranno aperti i centri di Acireale, Misterbianco e Sant'Agata Li Battati e successivamente di Caltagirone.

MONITORING REGIONALE

La sanità di eccellenza esiste anche in Sicilia

Giuseppe Di Dio
Milano

Questa è una storia di eccellenza della sanità siciliana. Sette giorni prima di Pasqua, un signore di quasi 84 anni viene accompagnato al pronto soccorso di Caltagirone. Dice di avere un pizzicore ai polmoni quando respira ma arriva con le sue gambe. Soffre di cuore, ha subito già due interventi per aneurismi. Subito una eco-tac e poi un trasferimento in elisoccorso al presidio ospedaliero Rodolico di Catania. Ha un aneurisma di 14 centimetri di diametro, collocato tra cuore e polmoni. È già in corso un versamento alla pleura: quel pizzicore è il sangue che penetra negli alveoli a ogni respiro. Atterrano pochi minuti dopo, ma le condizioni sono disperate. La dottoressa Grace Catalfamo l'ha già avuto in carico nei precedenti suoi casi di aneurisma: se lo ricorda questo vecchietto che nel 2013 aveva già dato filo da torcere. Gli fanno ulteriori esami, ma il giorno dopo ai familiari viene data la notizia che tutti già sentono nell'aria: inoperabile. Cerchiamo su Google e vengono fuori tre centri di eccellenza in Italia per queste patologie: Parma, Latina, Milano. Chiedo se la dottoressa Catalfamo è disponibile per una telefonata: certo che lo è. Le chiedo dove sarebbe meglio trasferirlo. «Potete spostarlo, basta firmare, è difficile però che sopravviva – risponde – Qui siamo un centro specializzato in chirurgia vascolare. Non ha trovato pubblicazioni su di noi perché non ci piace lavorare per le case farmaceutiche, e abbiamo talmente tante cose da fare che non abbiamo tempo per andare ai congressi. Ma qui non siamo secondi a nessuno».

Il sabato di Pasqua la dottoressa Catalfamo dice che lo preparano per l'intervento: il versamento continua, l'aneurisma è stabilizzato, benché resti enorme, grazie alla sua posizione tra cuore e polmoni. Ma, se non si interviene, non sopravvivrà alle prossime ore. Martedì 6 aprile è il giorno fissato dal primario, Giuseppe Battaglia, e dal suo staff. Entrano alle 10 ed escono nove ore dopo. Il dottor Rosario Tringale è visibilmente provato, esausto ed euforico. L'intervento è stato ben più difficile delle peggiori previsioni, ma si è concluso come sperato. Sebastiano si risveglierà la sera dopo, verrà dimesso dopo due settimane. Ringrazierà tutti i medici e gli infermieri, che lo guarderanno come si guarda a un miracolato.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

DAL 17 MAGGIO

La svolta per la Sicilia da lunedì: zona gialla, più vaccini e via alla stagione balneare

di Piero Vassallo — 14 Maggio 2021



La Sicilia finalmente a una svolta: tra poche ore l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza sancirà l'ingresso della regione in zona gialla. Addio dunque alla zona arancione, in cui l'Isola è stata relegata a partire dallo scorso 15 marzo e nella quale è rimasta impantanata per più di due mesi. Un via libera che porterà alle prime riaperture proprio in concomitanza con l'inizio della stagione balneare. Con i dati epidemiologici in netto miglioramento, la Sicilia ora ha un nuovo cruciale obiettivo: far decollare una campagna vaccinale che la vede ancora maglia nera d'Italia.

Tutti i parametri fanno tirare un sospiro di sollievo. L'ultimo bollettino mette a referto 603 nuovi contagi su oltre 20 mila tamponi con un tasso di positività al 3%: il giovedì precedente i casi erano stati il doppio (1.202) con un tasso del 4,6%. La curva prosegue nella sua discesa: nell'ultima settimana i contagi sono calati del 25% e l'incidenza per 100 mila abitanti si è abbassata fino a quota 96 (alla pari con il dato nazionale). Gli attuali positivi nell'Isola sono tornati sotto la soglia dei 20 mila, gli ospedali hanno decisamente superato la situazione di difficoltà e oggi i ricoverati per Covid sono in tutto meno di mille.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

I posti letto occupati in terapia intensiva sono 124, con la soglia critica del 30% che resta ben distante. Palermo, la provincia simbolo del periodo nero dell'epidemia in Sicilia, ha visto crollare contagi e incidenza. Lo conferma anche il commissario per l'emergenza Renato Costa: «La percentuale dei positivi al nostro drive-in è scesa drasticamente sotto il 2%».

Sicilia zona gialla: cosa si può fare

Con l'ingresso in zona gialla sono sempre consentiti gli spostamenti in entrata e in uscita dai territori; fino al 15 giugno, però, è possibile tra le 5 e le 22 un solo spostamento una volta al giorno verso un'abitazione privata, in un massimo di 4 persone oltre ai minorenni sui quali si esercita la responsabilità genitoriale. Con i negozi già aperti, via libera anche a ristoranti, bar, pub, gelaterie, pasticcerie «con consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, anche a cena» nel rispetto degli orari del coprifuoco, dunque con chiusura alle 22, e dei protocolli di sicurezza. L'apertura dei locali al chiuso, solo a pranzo, al momento è invece fissata dal decreto all'1 giugno. Senza limiti orari, infine, la ristorazione negli alberghi e nelle strutture ricettive. Riaprono i musei e sarà possibile assistere agli spettacoli in sale teatrali, sale da concerto, cinema, live club e in altri locali o spazi anche all'aperto. È obbligatoria la prenotazione dei posti a sedere e il rispetto di un metro di distanza tra gli spettatori (ad eccezione dei conviventi). La capienza non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata e comunque non possono esserci più di mille spettatori all'aperto e 500 al chiuso. Si torna a fare qualsiasi tipo di sport all'aperto, anche di squadra e di contatto, ma senza poter utilizzare gli spogliatoi. Riaprono le piscine all'aperto mentre per le palestre bisognerà aspettare l'1 giugno. Restano invece vietate tutte le attività in sale da ballo, discoteche e le feste private. Anche i lidi potranno aprire al pubblico con all'avvio della stagione balneare. A Mondello sono iniziati i lavori per l'allestimento delle strutture e la società Italo-Belga, che gestisce buona parte del lungomare, ha cerchiato in rosso la data di lunedì 17 come inizio ufficiale della stagione.

Vaccini: l'Isola sempre in coda

Sul fronte vaccini però si arranca ancora. Se regioni come Lombardia, Lazio e Veneto, tra le altre, viaggiano 'a gonfie vele', altre come Sicilia e Sardegna segnano il passo. Rassicura però il generale Francesco Paolo Figliuolo: «A maggio avremo circa 17 milioni di dosi, una media di oltre 450 mila al giorno con punte di oltre 500 mila. Ma maggio sarà un mese di transizione, giugno deve essere il mese della svolta dove dare la spallata definitiva e lasciarci indietro il periodo peggiore». «La campagna - ha insistito - va avanti e dobbiamo arrivare all'immunità di gregge e sono sicuro che ci arriveremo nei tempi previsti. Se gli arrivi di vaccino a giugno saranno coerenti con la mia stima quindi saranno dai 20 milioni in su, appena messi al sicuro gli over 80, i fragili e gli over 75 daremo il via libera ad una vaccinazione parallela e multipla. In parallelo, ovvero su tutte le classi, multipla ovvero aprendo nuovi hub vaccinali come nelle aziende».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

A livello nazionale, secondo il commissario, si potrebbe arrivare «ad altri mille punti vaccinali. Così a breve le classi produttive potranno entrare a pieno ritmo e intercettare la ripresa economica». Il metodo deve essere quello del 'bilanciamento' «con il consenso delle Regioni. Anche pochi giorni fa abbiamo disposto un bilanciamento Sud-Sud tra Sicilia e Puglia - ha proseguito Figliuolo - e faremo ulteriori bilanciamenti su AstraZeneca in modo da vaccinare il più possibile e non tenere niente in casa. I bilanciamenti ovviamente sono provvisori e quando la situazione si stabilizza si riportano le dosi dove sono state prese perché il principio è «una persona, un vaccino». Proprio la Sicilia è uno dei 'punti dolenti'. Sono state somministrate circa 1,8 milioni di dosi sulle 2,3 milioni consegnate, il 77%: un dato che pone l'Isola in coda a livello nazionale. Complessivamente nei frigoriferi degli hub siciliani ci sono 290 mila dosi. Un possibile segnale di inversione di tendenza si è visto nella giornata di ieri, con oltre 40 mila dosi somministrate in 24 ore, come annunciato dal governatore Musumeci.

Over 40, da lunedì le prenotazioni

Si spera in un'ulteriore scossa alle vaccinazioni grazie agli over 40, che da lunedì potranno iniziare a prenotare. A confermarlo è stato il commissario Costa in un'intervista a Gds.it. Il governo Musumeci, dunque, ha accolto immediatamente l'invito del generale Figliuolo, che aveva «dato facoltà alle Regioni e Province Autonome di avviare, a partire dal prossimo 17 maggio, le prenotazioni anche per i cittadini over 40». Inoltre la Sicilia in meno di un mese avrà altre 809.600 dosi dei vaccini Pfizer e Moderna: saranno questi i due sieri che verranno prevalentemente iniettati a chi dovrà fare la prima dose.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Vaccini, dalla Sicilia 50mila dosi di AstraZeneca in Puglia. La Regione avvia il censimento degli anziani

14 Maggio 2021



Sui vaccini l'Italia corre a velocità diverse. Ci sono regioni come Lombardia, Veneto, Liguria che procedono spedite, altre come la Sicilia o la Sardegna in netto ritardo a causa soprattutto della diffidenza nei confronti di Astrazeneca. L'Isola ha dunque ceduto dosi del siero anglo-svedese e nel frattempo il presidente della Regione Nello Musumeci annuncia di aver disposto un censimento delle fasce anziane dove attualmente si sta pagando dazio per quanto riguarda il numero di vaccinazioni.

Ed ecco che si punta a distribuire più dosi di Astrazeneca alle regioni del Nord. In attesa di giugno, che - spiega il commissario per l'Emergenza Francesco Figliuolo - sarà il "mese della svolta", si lavora a "ulteriori bilanciamenti" sul siero anglo-svedese nel Paese, affinché le dosi non rimangano nei frigoriferi e si possa inoculare il più possibile senza tenere nulla in magazzino. Ci sono regioni che, oltre ad essere in linea con gli obiettivi richiesti, potrebbero fare ancora di più se avessero più fiale a disposizione: **la Lombardia - dove i cittadini che rifiutano Astrazeneca sono lo 0,5%, una delle percentuali più basse in Italia - auspicherebbe fino a 300mila dosi in più alla settimana** rispetto a quelle già ricevute, attraverso il meccanismo di compensazione.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Nel Veneto il potenziale sarebbe di 140mila shot al giorno ma al momento si lavora in base alle disponibilità e la quota resta a 85mila. Anche nel Piemonte al momento si viaggia sulle 30mila iniezioni ma con un numero diverso di dosi si arriverebbe a 50mila, per raggiungere le 80mila di fine maggio. E' per questo che i camion dell'esercito che trasportano i nuovi carichi del vaccino di Oxford nelle prossime settimane potrebbero essere dirottati verso quei territori che ne utilizzano di più, così come era già successo nei giorni scorsi per il bilanciamento tra Sicilia e Puglia.

Ma il meccanismo - fa sapere la struttura del Commissario - è soltanto temporaneo. I bilanciamenti saranno provvisori e puntano comunque in seguito a un recupero, per il mantenimento della distribuzione di vaccini per numero di abitanti.

Per altre regioni invece l'obiettivo è smaltire le dosi. La Sicilia è fra queste. Salda all'ultimo posto della classifica italiana, primato che contende con la Sardegna, l'Isola sta cercando in tutti i modi di recuperare terreno. Intanto, però, ha trasferito 50 mila dosi del vaccino Astrazeneca in Puglia (tra le regioni virtuose), dove sono state consegnate nella farmacia dell'Istituto Tumori 'Giovanni Paolo II' di Bari.

La Sicilia confida nel target degli over 40, che da lunedì potranno prenotare il siero, e spera che anche dai cinquantenni arrivi un contributo alla campagna vaccinale. Già ieri si sarebbe visto un primo segnale, come ha sottolineato il presidente della Regione Nello Musumeci, il quale ha anche annunciato di voler avviare un censimento degli anziani nei comuni.

Ieri, fino al tardo pomeriggio, con l'avvio delle vaccinazioni per i cinquantenni senza patologie, era stata superata quota 40 mila somministrazioni. "Spero sia il segnale atteso da tanto tempo - aggiunge - e sono certo che il completamento della rete di tutti i punti vaccinali consentirà di fare ancora di più e meglio. **Ho disposto anche il censimento per Comune delle fasce anziane e non lesineremo di coinvolgere tutti, a partire dai medici di medicina generale e dalle farmacie**. La Sicilia vuole uscire da questa pandemia - conclude Musumeci - e noi siamo organizzativamente pronti a fare la nostra parte".